

Il "via libera" alla riapertura da parte del Consiglio di Stato si scontra con la posizione contraria del territorio

# Discarica di Comunia, monta la protesta

Mallamaci: tocca a cittadini, associazioni e consiglio focalizzare l'attenzione su Lazzaro

**Giovanni Legato**

## MOTTA SAN GIOVANNI

La riapertura della discarica Comunia continua ad essere oggetto di discussione da parte dei cittadini e delle associazioni. Mentre gli amministratori comunali ed i gruppi consiliari, maggioranza ed opposizione, nel confermare la propria posizione nettamente contraria alla riapertura tornano a farsi sentire.

Dopo l'associazione Ancadic ed il Comitato spontaneo Comunia, sulla questione si registra l'intervento del consigliere Mimmo Mallamaci con denunce nei confronti dell'amministrazione comunale, con l'invito alla lotta e con proposte mirate. Dopo aver giudicato sconcertante ed irraguardosa l'assenza del sindaco Verduci o di altro rappresentante della maggioranza alla Conferenza dei sindaci tenuta alla Città Metropolitana, scrive Mallamaci: «In quella sede si è discusso di come dare immediate risposte agli abitanti della Città Metropolitana (compresi quelli mottesesi). Il nostro Ente ne prenderà atto senza però aver esercitato la possibilità di rappresentare eventuali proprie proposte. In sostanza, non partecipando alla discussione, ha delegato ad altri le decisioni».

«Incontro – aggiunge Mallamaci – che ha visto i sindaci dell'intera area metropolitana lanciare l'ennesimo giustificato grido d'allarme

**Il consigliere critica sindaco e assessore per la linea scelta e per l'assenza dalla Conferenza dei sindaci**

che denuncia una grave situazione igienico-sanitaria causata dalla difficoltà di smaltimento dei rifiuti. In sostanza la Regione non è riuscita, negli ultimi vent'anni, a mettere in piedi un corretto ed efficace sistema che consenta la corretta gestione del ciclo dei rifiuti».

Continua il capogruppo di "È vento di futuro": «Non dobbiamo (cittadini, associazioni e consiglio comunale) arretrare di un millimetro rispetto alle posizioni assunte. Tanto c'è ancora da fare; uniti e con fermezza possiamo evitare di far riaprire la discarica di Comunia. Oggi tocca a noi, ancora una volta, focalizzare l'attenzione sulla discarica di Comunia che sembra avviata alla riapertura visto che l'ultima conferenza dei servizi della Regione ha dato il definitivo ok e che dopo il Tar anche il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del Comune, segno che la linea difensiva scelta dai nostri amministratori si è rivelata disastrosa».

Tuona Mallamaci: «Non basta ribadire di essere contro, cari sindaco ed assessore all'Ambiente, visto che nei ripetuti incontri avuti ai vari livelli istituzionali non avete ottenuto niente e a niente è valsa la unanime contrarietà espressa da associazioni e cittadini. Non sarebbe stato corretto – prosegue il consigliere di minoranza – informarne attraverso i canali istituzionali i cittadini? Non sarebbe il caso di nominare un esperto in materia, come per altro deliberato dal Consiglio comunale e suggerito da tutte le associazioni? Non sarebbe il caso di convocare il civico consesso per valutare la strategia da adottare (adesso non avrete il problema della presenza dei cittadini viste le norme anti Covid) e impugnare la decisione ultima della Conferenza dei servizi, che si so-



**Discarica di Comunia** Il sito che sovrasta la frazione Lazzaro

stanza con l'atto dirigenziale, entro 60 giorni innanzi al Tar della Calabria o in alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato? Sarebbe il caso, invece di assumere sterili posizioni, di aprire un confronto con la Città metropolitana che, per effetto della legge regionale 11/2019, è competente in materia di pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti?»

Dopo l'attacco alla maggioranza, Mallamaci passa alle proposte e conclude: «Dobbiamo in tutti modi possibili impedire, anche con proteste civili, ma ferme, la riapertura della discarica di Comunia per evi-

tare, stante la situazione impiantistica regionale, che Lazzaro diventi la soluzione temporanea al problema atavico dei rifiuti nella Regione. Nella continua emergenza in cui si trova tutto il territorio regionale, il prodotto di risulta dal trattamento dei rifiuti negli impianti dislocati in Calabria andrebbe a confluire nella discarica di Comunia. Di concerto con gli altri Enti si potrebbero trovare soluzioni alternative. Si fa prima a costruire una discarica in un altro sito, piuttosto che ingaggiare prove di forza con i territori che si sono già espressi negativamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA